

Attività politiche degli stranieri



La attività politiche degli stranieri in Svizzera erano molto limitate e soggette a forte controllo. I diritti politici inesistenti. Due brani scelti danno un'idea della situazione.

«Durante la seconda guerra mondiale il partito socialista italiano in Svizzera (nato nel 1900) assunse la direzione, sotto la guida di Ignazio Silone, del centro estero del partito socialista italiano, responsabile delle relazioni e della propaganda verso l'Italia. Quest'ultimo venne smantellato dalla polizia svizzera nel 1942. I comunisti italiani, organizzati in una federazione svizzera dopo il 1948, condussero fino agli anni 1970-80 un'esistenza clandestina. Nel 1966 le autorità federali dichiararono che gli stranieri non dovevano avere alcun ruolo nel processo di formazione della volontà politica generale, persino presso i compatrioti. Ogni attività contro „l'ordine democratico costituito“ venne proibita, un provvedimento che prendeva di mira i comunisti, anarchici ed estremisti di destra. Un'ordinanza federale del 1948, che riprendeva alcune normative adottate prima della guerra, sottoponeva tutti gli stranieri non titolari di un permesso „C“ a un'autorizzazione preliminare per prendere la parola in pubblico su un argomento politico. Dagli anni 1970-80 la prassi evolse verso una maggiore tolleranza e il decreto venne soppresso nel 1988».

Fonte: Dizionario Storico della Svizzera / Attività politiche degli stranieri

«Ogni sera ritiravo al chiosco il mio bravo giornale l'Unità e in quel luogo il primo incontro con un "compagno" e tramite lui con le organizzazioni italiane ALEI (Associazione Lavoratori Emigrati Italiani) -FCLI (Federazione Colonie Libere Italiane) e PCI presenti sul territorio e molto attive a Zurigo. Poi il sindacato le attività nella FLEL (sindacato edile), il Club Michelangelo, il Cineclub, le presenze alla Libreria Italiana. Nelle baracche dove vivevano gli stagionali facevo propaganda e reclutamento per il sindacato e per il partito. E poi per me c'erano quei incartamenti compromettenti depositati in un carteggio personale delle FrePo (Fremd-Polizei) e BuPo (Bundes-Polizei) sotto i capitoli: Centro giovanile, Globus, FASS, Manifestazioni del 1. Maggio, Centro di Contatto tra stranieri e svizzeri, nato nell'ambito della chiesa riformata zurighese e valdese. Tutte attività legali in uno stato di diritto e tollerante, ma illegali per chi deteneva il potere».

Fonte: estratto dalla Storia personale di Bruno C. emigrato in Svizzera nel 1957